



Spett.le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Via Catullo 17
65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo, Provincia di Pescara e Teramo

Don Vittorio Lusi
Comunita' Parrocchiale del Sacro Cuore
Via Napoli 3
66034 Lanciano (CH)

Oggetto: *Parere negativo riguardo l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Cipressi" e "Santa Venere", Adriatica Idrocarburi - ENI*

Gentile rappresentante della commissione VIA d'Abruzzo,

Questa lettera e' scritta dal Parroco e a nome di tutta la comunita' cattolica del Sacro Cuore di Gesu' di Lanciano per esprimere la nostra preoccupazione di fronte ai progetti in giacenza in regione per la perforazione di pozzi petroliferi e gassosi in Abruzzo.

La nostra preoccupazione scaturisce dal fatto che dopo esserci ampiamente informati siamo giunti alla conclusione che i suddetti progetti di esplorazione, ricerca, estrazione, raffinazione

degli idrocarburi che interessano i nostri territori e i nostri mari saranno causa di inquinamento della natura, di malattie per gli esseri umani, e di degrado ambientale e sociale.

In particolare, esprimiamo la nostra preoccupazione di fronte alle ispezioni sismiche e alla probabile successiva trivellazione al largo delle coste pugliesi secondo le concessioni Cipressi e Santa Venere come avanzate dalla Adriatica idrocarburi per conto dell'ENI.

Queste concessioni sono parte di un gruppo di decine di proposti siti petroliferi che dovrebbero sorgere lungo tutta la nostra riviera adriatica, lungo un costa in un tratto di spiaggia e di mare amato dai cittadini e molto vistato da turisti, attirati dalla straordinaria biodiversità, di riserve naturali e dalla presenza di tesori artistici. Il turismo, la pesca e le attività ricreative sono diventate una sana risorsa per il territorio e per i suoi cittadini.

In particolare, la ditta proponente intende eseguire studi di ispezione sismica prima e potenzialmente trivellare in zone di gradne pregio agricolo e turistico. Le ispezioni sismiche e le esplorazioni non sono finalizzate a se stesse, ma servono come punto di partenza per la perforazione di pozzi permanenti. Se sviluppate duqnue, queste concessioni petrolifere potrebbero rimanere sul territorio per decenni. Verranno a soffrire tutte le riserve naturali nella zona, il turismo, il pescato sara' inquinato e verrranno riversati nei campi e nei in mare sostanze chimiche altamente tossiche e cancerogene, tra cui mercurio e cadmio. Ovviamente anche il paesaggio sara' inutilmente deturpato. Tutto questo e' gia' successo in Basilicata, una anteprema per noi Abruzzesi di cosa significhi trivellare il territorio alla cieca.

Le nostre coste sono territori relativamente sane, e la loro petrolizzazione andra' a modificare in maniera irrievsibile quella che e' nota in tutto il mondo come uno straordinario punto di attrazione turistica. La zona in cui l'Adriatica Idrocarburi intende trivellare comprende al suo interno coltivazioni di pregio fra cui vigneti doc e docg, e nelle sue strette vicinanze la riserva naturale del Brsacchio e la riserva marina di Torre del Cerrano, che devono essere protette come parte di un sistema continuo, e non a macchia di leopardo.

Esortiamo dunque gli enti competenti a non concedere queste autorizzazioni alla Adriatica Idrocarburi. L'intera conferenza episcopale abruzzese e molisana ha gia' espresso la sua preoccupazione alle estrazioni di petrolio in Abruzzo e Molise, iniziando con la costruzione del cosiddetto centro oli sulla terraferma e schierandosi successivamente contro le trivelle al largo delle isole Tremiti. Lo spirito di quelle prese di posizione si applicano anche per i pozzi dell'Adriatica Idrocarburi e per tutte le estrazioni in Abruzzo.

Da ultimo ricordiamo le parole del Papa in occasione del summit dell'Onu sui cambiamenti climatici, in corso a New York dal 15 settembre fino al 2 ottobre 2010. Questo testo era stato gia' proposto dal Papa durante l'Udienza generale del 26 agosto scorso, nella quale aveva dedicato ampio spazio al tema della difesa dell'ambiente.

Benedetto sedicesimo ha affermato all'ONU

"I differenti fenomeni di degrado ci richiamano l'urgenza del rispetto dovuto dovuto alla natura, recuperando e valorizzando, nella vita di ogni giorno, un corretto rapporto con l'ambiente. La Terra è davvero un dono prezioso del Creatore che, nel designare il suo ordine intrinseco, ci

ha fornito delle linee guida che ci aiutano nella salvaguardia del Creato. E proprio all'interno di questo contesto, la Chiesa considera le questioni concernenti l'ambiente e la sua salvaguardia come intimamente legate allo sviluppo umano integrale.

La Chiesa non solo è impegnata a promuovere la difesa della terra, dell'acqua e dell'aria, donate dal Creatore a tutti, ma soprattutto si adopera per proteggere l'uomo contro la distruzione di se stesso.

Il creato è dunque affidato alla responsabilità dell'uomo, che è chiamato ad esercitare un governo responsabile per custodirlo, metterlo a profitto e coltivarlo, trovando le risorse necessarie per una esistenza dignitosa di tutti. Con l'aiuto della stessa natura e con l'impegno del proprio lavoro e della propria inventiva, l'umanità è veramente in grado di assolvere al grave dovere di consegnare alle nuove generazioni una terra che anch'esse, a loro volta, potranno abitare degnamente e coltivare ulteriormente.

Perché ciò si realizzi, è indispensabile lo sviluppo di 'quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio' riconoscendo che noi tutti proveniamo da Dio e verso Lui siamo tutti in cammino. Quanto è importante allora che la comunità internazionale e i singoli governi sappiano dare i giusti segnali ai propri cittadini per contrastare in modo efficace le modalità d'utilizzo dell'ambiente che risultino ad esso dannose!"

Noi crediamo che le operazioni di air gun e la possibile trivellazione al largo delle coste di Puglia vadano contro questi sani principi di salvaguardia del creato, fatto per il godimento dell'uomo e delle generazioni future e nel rispetto del creato, dono di Dio.

Vi ringraziamo per l'attenzione e invochiamo su di Voi la benedizione e l'illuminazione del Signore e del patrono d'Italia San Francesco, tenue amante e difensore della Natura, affinché possiate capire che questi e tutti gli altri progetti simili sono da respingere perché dannosi per la nostra terra, il nostro mare, i nostri abitanti.

In rappresentanza della comunità parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù',

Lanciano, 5 Gennaio 2012

+ Don Vittorio Lusi